

---

OSVALDO RAINERI

## *Muovi le corde della mia anima*

Inni e preghiere della Chiesa etiopica

Edizioni Appunti di Viaggio, pp. 194, Euro 15,00

---

QUESTA CHE SEGUE È SOLO UNA DELLE  
BELLISSIME PREGHIERE CONTENUTE  
NEL LIBRO CHE VI PROPONIAMO

V

EFFIGIE DI MARIA "PATTO DI MISERICORDIA"

Kidana mehrat o "Patto di misericordia" è un titolo della Vergine e una delle massime festività celebrate dalla Chiesa etiopica in onore di Maria. Tale festa, che ricorre il 16 del mese di yakkatit (= 23 febbraio), prende il nome dal "Patto" che, secondo la tradizione locale, Nostro Signore accordò a Maria promettendole di perdonare e di concedere quindi la salvezza eterna a quanti, in determinate circostanze, lo invocassero in nome della Vergine. Narra questa tradizione che Maria, dopo l'ascensione del Figlio, andava ogni giorno a pregare sulla sua tomba. I Giudei contrastavano tale devozione perché volevano che il Messia fosse dimenticato. In quel frattempo Gesù venne sulla terra per rivedere la Madre e portarla in cielo, per mostrarle quale glo-

ria e quale gioia l'attendeva in paradiso. Maria, piena di letizia, con cuore materno pensò allora a quelli che non avrebbero avuto tale sorte, i condannati all'inferno, che le furono mostrati, immersi nei loro patimenti. A tale visione la Vergine pianse amaramente, si prostrò in ginocchio ai piedi di Gesù e pregò: "Per tutto quello che ho fatto e sofferto con te, ti supplico di farmi questa grazia! A tutti quelli che mi invocano e ricorrono alla mia mediazione, concedi la grazia del perdono, e si costituisca tra me e te un patto di misericordia". Il Signore accettò la richiesta e sancì solennemente il Patto di misericordia.

Dio Padre, datore di luce, triplice  
nella sua sostanza,  
mentre mantiene l'unità nella sua  
divinità e il suo potere,  
illumini l'occhio della mia mente col  
lume della sua sapienza, la  
bellezza del suo splendore,  
affinché io veda l'aspetto della parola  
che si addice alla tua alleanza,  
Maria, Signora di tutto ciò che (sta)  
in alto e in basso.

Salve alla menzione del tuo nome,  
che assomigliarono a stella,

---

quando furono avvolti (dalla) sua  
luce, la visione, i popoli  
ottenebrati;  
Patto della divinità, Maria, e speran-  
za di salvezza del venerdì.<sup>1</sup>  
In te non si consolò forse l'animo del  
Progenitore,  
allorché fu cacciato dal paradiso con  
grave accoramento?

Salve ai capelli del tuo capo, uguali a  
fili di seta,  
e irrorati più della rugiada del cielo,  
incessantemente;  
Maria, a colui con il quale pattuisti il  
Patto di Misericordia  
(dinnanzi alla) comunità,  
chiedi che mi conceda, gratuitamen-  
te, la vita dell'anima mia,  
non mi faccia vivere, come Elia, nel  
corpo.

Salve al tuo capo, che è e sarà  
sopra tutti gli elementi della natura:  
pattuisce per me, Maria, il tuo Patto  
vantaggioso;  
invero, quelli che affermano:  
Abbiamo stabilito e sancito  
un patto con la morte,<sup>2</sup>  
dissero cose inutili e perdettero la  
loro anima.

Salve al tuo volto, volto celebrato di  
santità,  
la cui bellezza è più piacevole dello  
splendore del sole e della  
luna;  
segno del Patto, Maria, e arcobaleno  
luminoso:  
da quando Noè ti ricevette da Dio  
misericordioso,  
non si ripeté la devastazione della  
terra, il diluvio.

Salve alle tue ciglia, che, per la custo-  
dia della vista degli occhi,  
sono collocate al posto di velo e  
cortina;  
Maria, di' a colui che generasti senza  
accoppiamento:  
Dov'è, o Signore, la tua parola che  
disse: Per te perdono,  
se i peccatori avranno invocato il tuo  
nome eloquente?

Salve ai tuoi occhi, simili a due  
lampade,  
che l'Artefice pose sulla torre elevata  
del corpo;  
Maria, tu sei la fonte della  
misericordia e della clemenza:  
salvami, per il tuo patto, e liberami  
dalla perdizione,  
poiché, eccetto te, non c'è alcuno che  
possa salvarmi.

Salve alle tue orecchie che ricevettero  
il lieto annunzio del patto  
dalla bocca del Creatore e Figlio tuo,  
che indossò la tua natura;  
ti scongiuro, Maria, di non farmi  
vedere la condanna:  
se io non fossi giustificato, pur senza  
opere (meritorie),  
forse che invano fu (concluso) il tuo  
patto?

Salve alle tue guance, che somigliano  
ai fiori di melograno,  
ma appassirono per l'ardore del  
fuoco delle lacrime;  
per il tuo patto, Maria, fammi salire  
(ne)l giardino delle delizie,  
allorché nel giudizio diranno: Guai a  
noi, povere noi!  
le due anime sorelle Habibà e Halà.<sup>3</sup>

Salve alle tue narici, finestre gemelle  
della vita  
che Dio modellò con dita abili ed  
esperte;

Maria, cingimi con la forza del tuo  
patto, contro la tentazione,  
e frantuma il suo capo, con le verghe  
dell'infermità e della malattia,  
se il serpente aprirà la sua bocca per  
divorarmi.

Salve alle tue labbra, che per i  
peccatori intercedettero  
da Dio misericordioso il patto di  
misericordia e il giuramento,  
al tempo, Maria, del tuo  
pellegrinaggio dalla Galilea  
fino al Gulgota;  
ogni volta che ricorre la festa  
dell'avvenimento di questo  
tuo patto,  
poni, sul capo del tuo servo  
peccatore, la sua corona.

Salve alla tua bocca, bocca di  
sovrabbondante benedizione,  
e porta del santo libro;  
mi rifugio, Maria, nel tuo patto  
gradito:  
che non sia svergognato al cospetto  
del Figlio tuo e delle miriadi  
dei suoi angeli,  
quando l'organo della lingua sarà  
tagliato e la bocca sigillata.

Salve ai tuoi denti, che sono tosati  
come un gregge (di pecore)<sup>4</sup>  
che vengono dal lavacro (tutte) uguali;  
Maria, prendimi (come) decima del  
patto, invece del dono,<sup>5</sup>  
e il mio avversario egiziano, la cui  
brama del cuore è la

malvagità,  
il braccio della tua preghiera, Mosè,  
lo seppellisca nella sabbia.<sup>6</sup>

Salve alla tua lingua, che accrebbe  
la lode  
più dei sacerdoti del cielo, i Serafini,  
che stanno al cospetto della  
Trinità;  
ricorda per me, Maria, la memoria  
del tuo patto, al tempo della  
perdizione,  
come, per Israele, Awsè,<sup>7</sup> nel deserto,  
ricordò  
il patto dei tre patriarchi e la giustizia  
di Mosè.

Salve alla tua voce, acconsenziente  
ad ogni parola  
dell'angelo dell'annuncio, Gabriele,  
il cui manto è splendore di  
luce:  
Maria, santa, ricettacolo della  
potenza del Signore:  
Evviva! Evviva! Ti donò il patto di  
misericordia e di clemenza,  
mediante il quale è possibile  
giustificare i peccatori.

Salve al tuo respiro, alito salutare,  
che guarisce  
le anime dei peccatori, le persone che  
furono ferite dal veleno del  
serpente;  
per il tuo patto, Maria, cancella i miei  
peccati,  
invero, senza il tuo patto e la croce di  
Cristo, l'erede,  
non c'è uomo che si salvi dallo sceol.

Salve alla tua gola, bella e soave,  
con la quale si distinguono le specie

---

dell'amaro e del dolce:  
Che farò, per te, Maria? Poiché sono  
fiacche le mie forze,  
mi è arduo da ogni parte il lavoro e  
mi angustia il mondo,  
ma, con il tuo patto, consolami,  
madre.

Salve al tuo collo, rassomigliante alla  
torre di Davide,  
di cui gli artisti gettarono le  
fondamenta su Talfeyos,<sup>8</sup>  
Maria, di' all'orecchio dell'anima  
mia, per consolarla:  
Perché ti affanni tanto, anima del  
mio servo, Marta?<sup>9</sup>  
Infatti, basta poco piuttosto che  
molta discussione.

Salve alle tue spalle, che sostennero  
la libertà della benedizione,  
anziché la schiavitù della maledizione  
e della riprensione;  
Maria, portami sulle spalle della  
giustificazione del tuo patto  
e prendimi come decima parte dal  
gregge del Figlio tuo, Alfa,  
poiché tu sei la mia fede e la  
speranza che ho.

Salve alla tua schiena che, in passato,  
nel tempo della persecuzione,  
fu luogo di riposo di Dio, quando era  
stanco, nella via di Coscam;<sup>10</sup>  
Maria, chiunque porta il tuo nome al  
di sopra del suo nome,  
anche se, nel giorno del giudizio  
finale, il suo sangue non  
sarà integro,  
prendilo (come) decima di  
misericordia, madre sua  
misericordiosa!

Salve al tuo petto e al tuo grembo,  
suo prossimo,  
e alle tue mani gemelle;  
ti scongiuro, Maria, per le gocce di  
sangue del Golgota:  
disponi la sorte dell'anima mia con  
l'anima tua,  
quando il mio corpo terreno sarà  
ricoperto di polvere.

Salve alle tue braccia e ai tuoi cubiti,  
giaciglio,  
che abbracciarono Cristo, essenza  
della divinità nascosta;  
Maria, eletta tra gli angeli e gli  
uomini,  
se fa la tua commemorazione con  
ferma fede,  
il peccatore regnerà con te nel regno  
dei cieli.

Salve ai tuoi avambracci, che, nel  
santuario del Dio sussistente,  
ornarono di oro, con filo di seta,  
opera di tessitore;  
Maria, compi su di me il patto di  
misericordia  
e uccidi il nemico dell'anima mia,  
poiché è esecratore,  
come Salomone, con la sua sapienza,  
uccise Sami.<sup>11</sup>

Salve alle palme delle tue (mani), che  
ricevettero il pane e l'acqua,  
quando (li) portarono a te gli angeli  
del cielo,  
Maria, mentre stavi nel santuario  
della grande legge;  
sia accetto per me il tuo patto, come  
uno scelto sacrificio vespertino,  
(anche solo) se do da bere un sorso  
d'acqua a un povero assetato.

---

Salve alle tue dita e alle tue unghie  
bianche,  
e alle tue mammelle, sorgenti di puro  
latte,  
Maria, fiore della tua stagione, la  
primavera;  
mi rifugio nel tuo seno e nella tua  
bellezza soave:  
in virtù del tuo patto, salva(mi) dal  
fuoco preparato.

Salve ai tuoi fianchi, riguardo a ciascun  
lato,  
che sono parimenti adorni del fulgore  
dell'oro incorruttibile;  
Maria, innalzami verso il tuo patto con  
l'abbraccio,  
quando i peccatori scenderanno nella  
regione delle tenebre esteriori,  
perché nella loro vita odiarono la  
società dei giusti.

Salve al tuo ventre, uguale al ventre  
degli angeli,  
che si nutrì sempre del pane del cielo,  
secondo il suo grado,  
Maria, Sion, arca della legge di Dio:  
mi purifichi dall'amore dell'oro il  
bacino d'acqua del tuo patto,  
poiché l'amore delle ricchezze fu  
chiamato laccio di Satana.

Salve al tuo ombelico, simile a tornita  
coppa,<sup>12</sup>  
e al tuo grembo puro, con i tuoi lombi  
benedetti;  
santa Maria, genitrice del Cristo, Dio:  
poni il recinto dell'anima mia nella  
terza sfera celeste,  
quando la ostacolerà, nell'aria, l'angelo  
invidioso.

Salve alla tua verginità, centro dei

cinque sensi,  
e alle tue ginocchia, colonne del  
santuario eloquente;  
Maria, arca e tavola del nuovo patto,  
ungimi col balsamo del sangue, fino  
alle unghie dei piedi e alla testa,  
poiché il sangue guarisce la malattia  
dell'anima.

Salve alle tue ginocchia, che, nel  
momento dell'adorazione e  
dell'intercessione,  
congiuntamente alle tue gambe, si  
prostrarono senza interruzione;  
Maria, che condividesti la sorte del  
Verbo del Padre,  
pregalo che mi conceda la vita  
dell'anima, la sua clemenza,  
quando metterà nel fuoco tutti i  
peccatori.

Salve ai tuoi piedi e ai tuoi calcagni,  
che andarono  
fino al monte Coscam, allorché i  
soldati uccisero i bambini;  
di' al Dio del cielo, Maria, figlia  
di Qesrà:  
Veramente condannerai, per le sue  
trenta azioni,  
l'anima che ti amò con tutto il suo  
impegno?

Salve alle tue dita, estremità dei  
due piedi,  
e alle loro unghie, una ad una;  
per il tuo patto, Maria, nascondi  
il mio peccato:  
invero, l'uomo, mortale come me,  
mesciùtolo, beve il mio sangue col  
calice della lingua.<sup>13</sup>

Salve alla tua statura, che l'aria  
delle virtù nutrì

---

e il turbine del peccato non piegò;  
Maria, difendimi dal giudizio, con l'ala  
del tuo patto:  
qualora il tuo patto non gli fosse stato  
motivo di salvezza,  
in che modo avrebbe potuto salvarsi  
l'anima del cannibale?<sup>14</sup>

Salve alla tua effigie, più che l'effigie di  
Anna e di Elisabetta,  
la cui bellezza è diversa e la cui  
dolcezza è distinta;  
Maria, santa, vergine esternamente e  
internamente,  
mi sia prezzo di riscatto il tuo patto, al  
cospetto del Creatore potente,  
quando sarà concluso il tempo del  
viaggio e cesserà il guadagno.

Salve all'uscita della tua anima, nella  
visione della fulgida luce,  
senza che il terribile angelo nero ti  
spaventi con la sua tenebra;  
ti scongiuro, Maria, per la divinità del  
Signore,  
affinché tu mi salvi, con il tuo patto,  
dai tre spaventosi (elementi),  
allorché la morte mi separerà da questo  
mio corpo.

Salve alla tua salma che non indugiò  
nel giaciglio,  
poiché prontamente la fece sorgere lo  
spirito di vita del Padre;  
non ci sarà ammirazione per te, Maria,  
per la salvezza degli uomini  
giusti,  
ma se salverai i peccatori, con il tuo  
patto (che è) sapienza, questo  
veramente sarà mirabile e assai  
stupendo.

Salve all'avvolgimento del tuo corpo,

con panno di lino e mirra,  
per mano di Pietro, uomo lodevole;  
siami propizia, Maria, e non dirmi, nel  
tempo dell'afflizione:  
Perché lodi il mio patto e il mio aiuto  
difensore?  
Non avevo forse detto che non mi  
ungo (con) l'unguento dei  
peccatori?<sup>15</sup>

Salve al tuo sepolcro, presso cui si  
raduneranno  
tutti i popoli della terra, poiché è il loro  
vanto;  
Maria, vieni nell'ora della mia morte,  
di (me) mortale:  
forse che, quando muore una persona  
cristiana,  
tu non vieni prontamente a  
confortarla?

Salve alla risurrezione del tuo corpo, a  
imitazione della risurrezione  
di Cristo,  
senza aprire la porta chiusa del  
sepolcro;  
Maria, tu fosti l'inizio della speranza di  
Adamo:  
se non fosse stato con lui il tuo patto  
e la tua preghiera,  
sarebbe da (allora) nell'abisso della  
perdizione con la sua anima e  
il suo corpo.

Salve all'assunzione del tuo corpo nella  
sede della vita rinnovata,  
prima di questo vi ascese anche il  
corpo del Figlio tuo;  
redentrica del mondo, Maria, io invero  
ti supplico:  
redimi col tuo patto l'anima mia,  
poiché ungesti la mia ferita col tuo  
farmaco (che è) medicina.

Ringraziamo il Signore che ci chiamò  
con la sua chiamata,  
per fare la commemorazione del tuo  
patto in mezzo alla  
moltitudine degli afflitti;  
solo, accoglilo, Maria, al tempo  
della risurrezione  
e poni le sette corone regali sul capo  
dell'anima  
dell'autore di queste quarantadue strofe.

Lode a te, Maria, con la lode del Padre  
genitore,  
Lode a te, Maria, con la lode del Figlio  
generato,  
Lode a te, Maria, con la lode dello  
Spirito Santo ingenito.  
Mi rifugio nel tuo patto, per i secoli dei  
secoli e più oltre,  
affinché tu mi protegga sempre da  
Satana persecutore.

Salve a te, Patto di Misericordia, mia  
speranza che giustifichi  
il peccatore  
e che cerchi una sola pecora  
che fu smarrita tra le novanta(nove).

Salve a te, Patto di Misericordia,  
colonna che il Signore eresse,  
affinché tu sia segno di salvezza per  
tutti i peccatori,  
fortifica l'amore!

Salve a te, Patto di Misericordia, oro,  
corona di ogni bene;  
tu sei il tesoro del povero  
e la ricchezza che è in cielo.

Salve a te, Patto di Misericordia, che  
pieghi la bilancia nell'acqua;<sup>16</sup>  
poni in me la fiducia per te,  
il combattimento (spirituale) e la virtù.

Salve a te! Quando sono privo di  
santità, nell'opera di bene e  
nell'agone,  
mi appoggio a te, Patto della Vergine,  
salvezza dell'anima mia dalla  
perdizione.

#### Note

<sup>1</sup> Propriamente: "la sera prima del sabato".

<sup>2</sup> *Is* 28,15

<sup>3</sup> *Ez* 23,4

<sup>4</sup> *Ct* 4,2

<sup>5</sup> Cfr *1Re* 6,3.4.8.17

<sup>6</sup> *Es* 2,12

<sup>7</sup> *Gs* 24,1 etiopico.

<sup>8</sup> *Ct* 4,4 etiopico.

<sup>9</sup> *Lc* 10,41

<sup>10</sup> Nella fuga in Egitto.

<sup>11</sup> *1Re* 2,41 ss.

<sup>12</sup> *Ct* 7,3

<sup>13</sup> Cfr *Sal* 139,19

<sup>14</sup> Nei "Miracoli di Maria" si narra di un cannibale il quale, nel giudizio, fu salvato per intervento della Vergine, perché una volta, per amore di lei, aveva dato da bere a un lebbroso assetato.

<sup>15</sup> *Sal* 140,5

<sup>16</sup> Cioè dal lato del bene, quindi verso la salvezza.